

PICCOLO PROGETTO DI FORMAZIONE PER LA QUARESIMA DEL 2008

Questo piccolo progetto di formazione si compone di tre momenti di lavori/confronto.

Un primo momento prevede, fra tutti i partecipanti, un “*confronto*” approfondito fra le varie opinioni strettamente personali su di un “*determinato argomento*”. A sostegno, però, della propria opinione, ognuno dovrà corredarla di tutte quelle ragioni che lui riterrà valide e probanti.

Un secondo momento prevede un “*confronto*” sullo stesso argomento con quanto il Sac. Fr. Arturo Paoli, (compaesano lucchese che vive a Lucca a S. Martino in Vignale), scrisse 35 e più anni fa, in alcune pagine di un suo libro La motivazione di questo confronto sta nel “*notare, capire e verificare*” la differenza fra quanto ieri si pensava, si progettava e si operava e quanto, invece, si pensa e si fa oggi.

Un terzo momento prevede l’incontro, prima con il Responsabile diocesano della pastorale Don Mauro Lucchesi. **Infine**, ma questo **dopo Pasqua**, con lo stesso Don Arturo Paoli (*carico di esperienza per essere stato per anni in Argentina, come già sapete, e in Brasile*), perché sia “proprio lui” a trattare per noi lo stesso argomento, per capirlo meglio “oggi” nella “maturazione” intercorsa per lui e per noi in tutto questo tempo. Quest’ultima cosa, potremmo farla in una domenica, verso la fine di maggio/giugno p. v.

Per prepararci adeguatamente a queste riunioni, sarà opportuno (fondamentale), prima di tutto, leggere e riflettere su alcuni brani della Bibbia, per saperne di più sull’importanza che Dio ha riversato su ciascuno di noi:

- il 1° cap. della lettera agli Efesini;
- il cap. 12 della 1 lettera ai Corinti;
- la parabola dei talenti - Mt 25, 14 seg. - Lc 19, 12 seg;
- e il cap. 3° della 2 lettera a Timoteo

SVOLGIMENTO DELLE RIUNIONI

Ci sarà un momento di preghiera iniziale “personale” allo Spirito Santo, (da farsi, cioè, in silenzio), perché illumini e stimoli la nostra disponibilità. Poi una breve preghiera, fatta spontaneamente dai partecipanti (se lo si riterrà opportuno). - Infine, faremo insieme la preghiera “*Vieni Santo Spirito*”.

1° MOMENTO

Partendo dal bisogno che tutti sentiamo di rivedere e/o verificare “il cammino fatto insieme in questi anni”, in prima persona e davanti a tutti, rispondiamo con senso di vera responsabilità a queste domande:

Cosa vuol dire “significatamente” per me, essere cristiano “oggi”?

Perché? (Portiamo, al riguardo, le nostre idee ed esperienze personali “in concreto”)

Quali sono le caratteristiche “essenziali” dell’essere cristiani “sempre”?

Perché? (Portiamo, al riguardo, le nostre idee ed esperienze personali “in concreto”)

Quali sono le idee/convinzioni che qualificano “particolarmente e specificatamente” la vita del cristiano “davanti a Dio, davanti agli altri”?

Perché? (Portiamo, al riguardo, le nostre idee ed esperienze personali “in concreto”)

Quale valore ha “il passato, il presente, il futuro” per un cristiano?

Perché? (Portiamo, al riguardo, le nostre idee ed esperienze personali “in concreto”)

Quali sono i momenti esteriori più significativi della vita del cristiano?

Perché? (Portiamo, al riguardo, le nostre idee ed esperienze personali “in concreto”)

Quali sono le idee, le azioni che oggi “la gente in genere” si attende di sentire nei discorsi e di vedere concretamente nelle azioni dei cristiani?

Perché? (Portiamo, al riguardo, le nostre idee ed esperienze personali “in concreto”)

Dopo aver manifestate le nostre idee sulla sostanza e il modo di “essere e manifestarci cristiani oggi”, vogliamo dirci con coraggio quali sono le vere difficoltà che, a nostro parere, incontriamo in questa società ad essere, esprimere e a vivere le nostre idee, le nostre opinioni, la voglia di vivere veramente da cristiani?

In poche e stringate parole:

SE TU NON FOSSI BATTEZZATO, OGGI TI FARESTI BATTEZZARE?

Perché? (Portiamo, al riguardo, le nostre idee ed esperienze personali “in concreto”)

E per finire: i cristiani possono chiedere “la reciprocità”, quando gli viene negata?

Perché? (Portiamo, al riguardo, le nostre idee ed esperienze personali “in concreto”).

N. B. Sempre, ma soprattutto durante questo primo momento:

Nelle risposte che ascolteremo, non dimentichiamo di valutare seriamente, le ragioni di chi la pensa diversamente sullo stesso argomento ma senza contestarle.

E dopo aver ascoltato e valutato il loro pensiero, domandiamoci se non è il caso di dover correggere, modificare, cambiare o meno il nostro pensiero.

Se, poi, riteniamo ancora del tutto valide le nostre opinioni, esponiamole pure, **ma sforzandoci di portare ulteriori ragioni** per supportarle meglio, soprattutto, poggiandole su parole o passi della Bibbia.

Terminato questo, diamo uno sguardo attorno a noi. Proviamo a chiederci:

La società in cui viviamo (Famiglia, Scuola, Sanità, Servizi pubblici in generale, Politica, Utilità e Bene Comune, Lavoro, Volontariato, ecc. ecc.) come la giudichiamo? Possiamo chiamarla ancora “Cristiana” e, soprattutto, “Cattolica”? (Proviamo a spiegare bene il senso di quest’ultima “denominazione”: è importante!). Cerchiamo, però, di corredare con ragioni plausibili il nostro giudizio.

Inoltre: che impressione ci fa il vedere che certi valori, ritenuti “solo cristiani”, entrati ormai come patrimonio di base nella società, vengono proposti semplicemente come “pura valorialità laica”, senza più alcun riferimento a Cristo? Come ce lo spieghiamo?

Soprattutto, come ci spieghiamo che, come realtà di Chiesa, stiamo invece diventando del tutto ininfluenti (o rifiutati?) sui meccanismi di trasformazione sociale, umana, tecno/scientifica, e, sempre come realtà di Chiesa, veniamo ormai considerati “solo” come uno dei tanti aspetti della vita prettamente privata? Secondo voi come lo spiegate?

**PARLLANDONE INSIEME, RICORDIAMOCI
CHE NESSUNO POSSIEDE UNA RICETTA SICURA E INFALLIBILE.**

Al termine della discussione, qualunque sia l’idea rimasta dal nostro confrontarci,

cerchiamo ognuno di presentare “almeno una proposta concreta”, ma che sia possibile/realizzabile e in linea con il Vangelo.

Proviamo, cioè, a indicare, almeno, da dove potremmo (meglio: possiamo!) ricominciare subito, soprattutto, spiegando “il perché” di questa proposta e “il perché” la riteniamo “basilare e possibile” per dare inizio ad un vero cambiamento.

Importante, però, che non sia né troppo generica o fumosa o, addirittura, tradizionale/sentimentale e, magari, riverniciata a nuovo.

2° MOMENTO

Dopo aver concluso questa prima fase,

passiamo ora a confrontarci con il libro “CONVERSIONE”, scritto nel 1970 dal nostro conterraneo, Fr. Arturo Paoli (Ediz. Cittadella - Assisi) (

Vi faccio, qui sotto, un breve riassunto di alcuni aspetti)

Questo il suo punto di partenza: *La passione di Cristo*

Noi non crediamo in un Cristo filosofo, ideologo, capo politico: Ma nel Salvatore.

Ma Lui ha risolto tutto?

Per definire l’immagine del cristiano, partiamo da tre caratteristiche negative:

- a) **Fariseismo**
- b) **Aggressività**
- c) **Trionfalismo**

Per capire meglio, partiamo dal punto di vista della sua patologia, (cioè del Fariseismo):

Fariseismo: “io non sono come gli altri . . . “

Cristo è l’antifariseo per eccellenza. Si presentò come persona e si lasciò denudare non solo nelle vesti

Denudarci: comprenderci, conoscerci, essere persone e non personaggi.

Per questo la protesta e l’opposizione alle strutture che intralciano la persona, che impediscono di essere se stessi, di mostrarci come siamo.

Ma come nasce questo modello? Gli uomini si creano, quasi fatalmente, un modello, una regola e cercano di misurarsi secondo questa regola.

Alla richiesta di chi chiedeva cosa fare per avere la vita eterna, Gesù risponde: “siate perfetti come il Padre”. In definitiva chiedeva di cercare un ideale invisibile, infinito . . . che non ha termine né strutture esterne.

Quando uno ha un modello, nasce il fariseismo, come proiezione del mio ideale di bontà e di perfezione.

Secondo aspetto del fariseismo:

L’esteriorità.

Lavarsi le mani e non il cuore: preoccuparsi di sembrare piuttosto che di essere.

E’ più facile copiare che immaginare! Per questo si è rimasti come eravamo e si rimane come siamo: invariati e privi di immaginazione!. L’uomo nuovo, infatti, non è un uomo ad una sola dimensione, ma riassume tutte le dimensioni della persona.

Terzo aspetto del fariseismo:

Il dogmatismo, il soggettivismo, l'astrattismo

Il dogmatismo: Abbiamo secoli e secoli di “dottrina”: predicano e non praticano; dicono e non fanno. Infatti, chi non ha alle spalle questa “tradizione dottrinale” e che invece deve costruire il mondo, oggi guarda con sfiducia a questo parlare.

Il soggettivismo, che significa unilateralità, superficialità. Il prossimo diventa uno schema. *“Non tolgono la legge dalla realtà, ma cercano di far combaciare la legge con la realtà; ma la legge è pura, netta, teorica e la realtà non è mai la sua incarnazione conveniente. Il cristiano che più di ogni altro dovrebbe avere la perfezione, il progetto, il genio dell'amore invece della legge, tuttavia non è avvezzo a incarnarlo nel mondo. L'ultimo giudizio sarà sulle realizzazioni concrete pratiche: «ebbi fame e mi deste da mangiare . . . pag. 9»”* Questa è la religione dell'uomo: “ebbi fame ecc.”, non agli angeli e ai morti! All'uomo con uno stomaco!

Qui, don Arturo, passa a parlare della liberazione dell'uomo non solo dal peccato ma anche come liberazione totale dell'uomo, Ed afferma che questo l'abbiamo dalla Genesi all'Apocalisse.

L'aggressività. Vi sono tre elementi costitutivi dell'aggressività (ne descriviamo solo tre)

Il primo è il senso della sufficienza.

Il secondo è il sentimento di non aver quello che pensiamo ci spetti (senso di frustrazione, di insoddisfazione in campo affettivo, vocazionale e materiale)

Il terzo è vedere l'altro come nemico (in tutti i suoi aspetti e conseguenze)

Pensiamo ad un mondo economico che si va ampliando; alla vocazione di un popolo; alla missione di un mondo occidentale ecc. ecc. o meglio pensare ad un popolo che ha preso coscienza della sua vocazione profondamente umana e la vive e la soffre e l'annuncia?

A questo punto, parlando di umiltà, Fr. Arturo la definisce: *“è un ritorno, un volgersi di nuovo alla verità: significa eliminare il personaggio e tornare profondamente alla persona”*.

Qui ci fermiamo. - Il resto ce lo faremo dire da lui stesso quando sarà fra noi.

Ebbene: Una volta ritornati “alla persona”, vista nella sua nuda realtà, Cristo ha una proposta particolare per quanti lo vogliono seguire: **“Convertitevi e credete!”**

Chiediamoci: Cristo, con questo invito, rivolto a ciascuno di noi, cosa vuol dirci ancora, oggi, in questa Quaresima?

Facciamo tesoro di quando abbiamo appreso in queste riunioni per aver **“domande consistenti”** da fare a Don Mauro Lucchesi, quale responsabile della pastorale diocesana, nell'incontro che, salvo imprevisti, **faremo nella domenica 5° di Quaresima, il 7 marzo p. v. Sul come si svolgerà la giornata, lui stesso ci farà avere un piccolo programma.**

N. B.

Quanto fatto sopra, non è solo farina del mio sacco: solo l'idea di fondo; ma poi è stata elaborata insieme ad alcuni collaboratori più liberi da impegni di lavoro. Il consiglio Pastorale parrocchiale, anche se non presenti tutti, in tre riunioni di seguito, lo ha approvato ed ha deciso di metterlo in discussione in questa quaresima.

Quindi: Buona riflessione e buon lavoro assieme!

Don Fabio, parroco.

Parrocchia di Sorbano
del Vescovo, del Giudice e di
S. Lorenzo a Vaccoli – Lucca

QUARESIMA 2008

Carissimi Parrocchiani,

Con il Mercoledì delle Ceneri, la Chiesa ha iniziato una nuova Quaresima.

Ma, con questo annuncio, cambia forse qualcosa?

Ormai i tempi, più o meno, scorrono tutti nell'anonimato quotidiano; e se non ci fermiamo per un momento di riflessione, rischiamo davvero di non accorgerci neppure più della multiforme varietà dei tempi che, velocemente, passano sotto i nostri occhi.

Per noi cristiani c'è un altro aspetto: sappiamo, infatti, che ogni momento che viviamo fa parte di “un grandioso progetto” pensato da Dio, addirittura prima di creare il mondo. Sappiamo inoltre che, “nel tempo e in un preciso luogo”, esistiamo, facenti parte di questo progetto che, fra l'altro, l'abbiamo accettato, intendendo collaborare con Lui, con Cristo, alla ri/costruzione di un mondo diverso e migliore di quello che, (come ci racconta la Bibbia) con il suo peccato, l'uomo l'ha deturpato fin dall'inizio. Sappiamo anche che, per i cristiani, il tempo, dopo la venuta del Cristo, viene scandito sulla sua vita, anche se, questa scelta, non ignora altri fatti umani.

Chiediamoci, allora, se il tempo di quaresima, che ritorna ogni anno, è il solito di sempre, o ha qualcosa “sempre” nuovo da indurci a riflettere e a vivere diversamente.

In definitiva: se c'è una diversità, in cosa consiste? - Ci vogliamo riflettere?

Parlandone con molti di voi, mi si è fatto notare che, oggi, ognuno la vede, la interpreta e la vive a modo suo e non solo la Quaresima, ma l'intera religione.

Con un gruppetto di voi, abbiamo cercato di tirar giù un “canovaccio” di riflessione. Successivamente lo abbiamo rivisto con il Consiglio Pastorale, dove è stato deciso di metterlo a disposizione di tutti, proprio in questa Quaresima.

Vogliamo provarci a fare questo cammino di riflessione insieme?

*L'idea, che è stata presa in considerazione, è stata quella di interrogarci insieme sul **“COSA VUOL DIRE, OGGI, ESSERE, SENTIRSI E VIVERE DA CRISTIANI”, ma, senza chiamare particolari maestri per questo nostro confrontarsi insieme, e NON perché non ce sia bisogno, ma per conoscerci meglio fra noi, ed insieme ricercare “un oltre”.***

In questo nostro confrontarci, una mano ci verrà proprio da tutta la Liturgia delle domeniche di Quaresima. Infatti, se la seguiremo, ci aiuterà a riscoprire in modo specifico e simbolico, il nostro Battesimo, base vera del nostro essere e vivere da cristiani: per tutti!

“Il relazionarci con gli altri su questi punti” non ci farà certamente perdere la “nostra” identità, alla quale oggi teniamo tanto! (Qui dietro, trovate tutte le indicazioni al riguardo. Anche per la Zona

Spero davvero che questi interrogativi, trovino molte risposte, prima di tutto dentro di noi; poi, con la nostra presenza a questi incontri e, soprattutto, con la nostra concreta partecipazione che, sicuramente, arricchirà tutti di esperienza riflessiva e pratica.

Grazie di cuore per il vostro interessamento.

Vs. Don Fabio, parroco

**PROGRAMMA DEGLI INCONTRI SERALI PER LA COMUNITA'
NELLA QUARESIMA DEL 2008**

* * * * *

N. B.

Per quanti desiderano avere il programma di riflessione per questi incontri, potranno trovarlo nella Chiesa alla Croce, nella Cappella delle Suore e nella Chiesa parrocchiale di Sorbano e di Sorbanello.

LE SERATE DEI NOSTRI INCONTRI SI SVOLGERANNO AL VENERDÌ SERA
NEL SALONE PARROCCHIALE ALLA CROCE, ALLE ORE 21,15.

La prima riunione si farà nel Venerdì 15 febbraio p. v..

La seconda riunione si farà nel Venerdì 22 febbraio p. v.

La terza riunione, si farà nel Venerdì 7 marzo p. v. (Questa ci preparerà all'incontro del 9 marzo)

L'ultima riunione, infatti, prevede "UNA DOMENICA ASSIEME" (come già fatto altre volte).

La faremo nella domenica 9 marzo a partire dalle ore 9,30 del mattino.

Ci troveremo nella Sala parrocchiale di Sorbano del Giudice.

Sarà con noi Don Mauro Lucchesi, responsabile pastorale della Diocesi,

il quale ci presenterà la varietà dei modi di fare su quanto abbiamo riflettuto assieme, e risponderà alle nostre domande per fare un po' di chiarezza. Nel frattempo, faremo, una breve pausa. Poi, riprendendo i lavori; li sospenderemo per il pranzo, fatto assieme nel Salone alla Croce.

(Previsto un primo per tutti. Per secondo, ognuno, si spera, porterà, come sempre, qualcosa da condividere).

Riprenderemo i lavori alle ore 15,00 a Sorbanello, facendo "laboratori di gruppo", cioè, ci divideremo in vari gruppi, per lavorare su quanto ci presenterà Don Mauro.

Termineremo la nostra giornata riflessiva alle ore 17,00.

Seguirà la S. Messa per tutti nella Chiesa parrocchiale di Sorbanello.

Credo veramente che questa giornata non solo ci preparerà "al meglio" alla S. Pasqua, ma segnerà un buon avanzamento concreto e pratico per la nostra comunità.

N. B:

La domenica 2 Marzo, come di consueto, dopo la celebrazione della S. Messa, esporremo il SS.mo. - Resterà esposto per l'adorazione fino alle ore 17,00

Per quanti, invece, vorranno partecipare nella Zona ad un'altro tipo di impegno, nei venerdì febbraio/marzo sarà fatta una celebrazione della S. Messa alle ore 21,00.

Questi i luoghi: 15 febbraio, a Guamo

22 febbraio, a S. Maria del Giudice

Il 29 febbraio, sarà celebrata a Sorbano del Vescovo. A quella parteciperemo noi tutti.

Questo itinerario si concluderà il 7 marzo, a Colle di Compito

Tutti gli impegni segnalati, non esimono certo dal lavoro individuale di riflessione.

Non a caso la Quaresima si distingue per tre cose: **Preghiera;** **Digiuno;** **Carità;** e non solo negli atteggiamenti fisici/esterni, ma soprattutto interiori.

Perciò: **Buona quaresima a tutti!**

Don Fabio, parroco